

ESTRATTO

BIBLIOTECA DELL' «ARCHIVUM ROMANICUM»

Serie I: Storia, Letteratura, Paleografia

515

MONICA ALBA

# Artusi e gli editori fiorentini

La scienza in cucina e l'arte della stampa



LEO S. OLSCHKI EDITORE

Continuamente stampata, venduta, tradotta e persino plagiata, *La scienza in cucina e l'arte di mangiar bene* di Pellegrino Artusi è oggi considerata il primo *long seller* della cultura gastronomica italiana. Pubblicata la prima volta nel 1891, la *Scienza* vede il susseguirsi di quindici edizioni in vent'anni e un continuo lavoro di revisione, di cui oggi non rimane traccia, non essendo stata rinvenuta alcuna bozza di lavoro. Sin dall'esordio, Artusi è affiancato dai tipografi Landi della raffinata stamperia *L'Arte della stampa* di Firenze e, dagli inizi del Novecento, dalla casa editrice fiorentina *R. Bemporad e figlio*. Questo volume offre, per la prima volta in un'edizione scientifica e commentata, la corrispondenza intercorsa fra gli editori e stampatori fiorentini e Pellegrino Artusi e la corrispondenza, ancora inedita, intercorsa dopo la morte dell'autore fra la casa editrice *Bemporad*, poi *Marzocco*, e gli eredi di Artusi. Oltre a restituire al lettore uno scorcio dell'editoria fiorentina tra Otto e Novecento, questa corrispondenza consente di ripercorrere la prassi editoriale, le fasi di lavoro, le tecniche di stampa che si celano dietro alla *Scienza in cucina*: di conoscere la vera, formidabile storia del ricettario più amato dagli italiani.

BIBLIOTECA DELL' «ARCHIVUM ROMANICUM»

Serie I: Storia, Letteratura, Paleografia

515

MONICA ALBA

# Artusi e gli editori fiorentini

La scienza in cucina e l'arte della stampa



LEO S. OLSCHKI EDITORE

*Tutti i diritti riservati*

CASA EDITRICE LEO S. OLSCHKI  
Viuzzo del Pozzetto, 8  
50126 Firenze  
[www.olschki.it](http://www.olschki.it)

Volume stampato con il contributo dell'Università per Stranieri di Siena  
Scuola Superiore di Dottorato e di Specializzazione  
Dipartimento di Ateneo per la Didattica e la Ricerca

Unistrasi  
Ssds

Università per Stranieri di Siena  
Dadr

Con il patrocinio di

CAS/ARTUSI

---

ISBN 978 88 222 6770 2

## PREMESSA

Pel nuovo darei in | cambio il vecchio | con l'aggiunta di | quattro copie del mio | Libro di cucina il | quale, come saprà, | è stato giudicato, | dal Prof. Mantegaz= | za, il migliore d'Ita= | lia; nel suo Alma= | nacco di quest'anno.

Così, il 16 giugno del 1893, Pellegrino Artusi scriveva a Piero Barbèra, suo corrispondente per motivi editoriali – la casa editrice Barbèra aveva pubblicato i libri di Artusi su Foscolo e Giusti – ma, anche, per la comune «passione per la scrittura», come sottolinea Monica Alba. Questo mi sembra un punto centrale: l'autodidatta Artusi, a cui non era stato concesso di compiere studi regolari, coltivò una sete di conoscenza che andava ben al di là del suo essere «un dilettante di culinaria», come scriveva, nel 1892, ad un altro Barbèra, Luigi.

Curiosità intellettuale e capacità pratiche si intrecciano dunque nelle poche righe della lettera del 1893. Come ben mette in evidenza Alba, la lettera è testimonianza dello spirito commerciale di Artusi, che mira ad ottenere dal Barbèra la nuova edizione del *Vocabolario italiano della lingua parlata* di Giuseppe Rigutini e Pietro Fanfani attraverso uno scambio con la sua vecchia copia del medesimo *Vocabolario* e l'aggiunta di quattro copie de *La scienza in cucina*.

Emerge dunque l'Artusi commerciante, un mestiere forse non amato ma in cui certo si era distinto. Ma non solo. Traspaiono anche altri tratti caratterizzanti la sua vicenda biografica ed intellettuale: la passione per la lingua italiana, una questione centrale per comprendere l'importanza de *La scienza in cucina* – e, a questo proposito, non possono non essere citati i fondamentali studi di Giovanna Frosini –, ma anche il suo profondo interesse per la cultura scientifica, incarnata a Firenze da quel Paolo Mantegazza che con Artusi ebbe un legame significativo.

Proprio il nome di Mantegazza, com'è stato da più parti sottolineato, è una chiave essenziale per comprendere il rapporto del forlivese Artusi con la cultura fiorentina del suo tempo. Rapporto su cui le lettere raccolte da Alba e da lei sapientemente commentate gettano nuova luce, in particolare, com'è ovvio, per quanto riguarda un settore decisivo quali furono le

case editrici. E, va detto, la loro incapacità di capire le potenzialità del libro di Artusi, che, con la sua tenacia e sagacia, superò i rifiuti e avviò la pubblicazione del suo manuale privatamente. È una storia nota su cui Alba getta nuovi squarci di luce.

Vorrei, infine, sottolineare due aspetti che mi sembrano di rilievo. In primo luogo, le lettere qui pubblicate chiariscono i meccanismi del quotidiano lavoro editoriale, dal processo di stampa alla sempre dibattuta questione della ripartizione dei proventi economici tra editore e autore, fino al nodo cruciale del diritto morale dell'autore sull'opera, la cui disciplina aveva delle crepe che permisero una vicenda come quella della pubblicazione, non autorizzata da Artusi, de *La scienza in cucina* da parte di Salani, un altro punto su cui la ricerca di Alba porta nuove testimonianze.

Anche in rapporto alla vicenda Salani – e questo è il secondo aspetto che voglio evidenziare – emergono le figure di due donne. In primo luogo, la fida cameriera Marietta Sabatini che, insieme al cuoco Francesco Ruffilli, fu l'erede di Artusi, e su cui Monica Alba, insieme a Giovanna Frosini, aveva già attirato giustamente l'attenzione. Risalta però con forza anche la figura della nipote di Marietta, Itala Sabatini. Quest'ultima, come scrive Alba, «agli inizi del Novecento diventa parte integrante di quella particolare famiglia borghese» che fu casa Artusi, aiutando, tra l'altro, l'ormai anziano autore nella complessa impresa di continuo aggiornamento de *La scienza in cucina*. In cambio, Artusi sarà determinante nel favorire l'istruzione di Itala, in particolare la sua progressiva acquisizione della padronanza della lingua italiana. La donna ripagherà il gastronomo forlivese con un'aderenza a quello che era stato il mondo e il modo di agire di Artusi. Itala Sabatini, infatti, sarà solerte, al pari del suo autore, nel seguire l'andamento economico de *La scienza in cucina*, ma anche e soprattutto sarà fedele al progetto originale dell'opera. Nel maggio del 1956, alla casa editrice Marzocco che prospettava un'edizione di lusso dell'Artusi, Itala Sabatini così scriveva:

dissi che per parte mia non avevo nulla in contrario | sempre quando dette modifiche lasciassero il volume immu= | tato oltre che nel formato, anche nel colore della copertina, nei caratteri stampa e diciture tutte, in modo che a prima vi= | sta si possa sempre riconoscere il volume Artusi

Pellegrino Artusi sarebbe stato certo molto contento della fedeltà che, nel corso del tempo, gli avevano dimostrato le donne che avevano fatto parte della «particolare», ma affettuosa «famiglia borghese» che lo aveva accompagnato in quella «formidabile» impresa che fu *La scienza in cucina*.

PAOLA CARLUCCI

## INTRODUZIONE

«Questo è un libro che avrà poco esito»<sup>1</sup>

Se Pellegrino Artusi si fosse fermato al giudizio, poco motivante, dell'amico Francesco Trevisan, oggi non avremmo probabilmente il capolavoro della cucina domestica italiana: *La scienza in cucina e l'arte di mangiar bene*. Artusi vi aveva lavorato a lungo, nella moderna cucina del suo grande appartamento di Firenze, provando e riprovando le ricette insieme al fidato cuoco Francesco Ruffilli, «suo abile coadiutore in cucina»,<sup>2</sup> e a Marietta Sabatini, la sua governante, una vera maestra di casa; e nello studio, migliorandone la forma, e rivedendone costantemente la lingua.<sup>3</sup>

Perché se è vero che *La scienza in cucina*, è noto, ha insegnato a mangiar bene, è altrettanto importante sottolineare il ruolo di primaria importanza che ha avuto nella diffusione della lingua italiana. Nel solco di Manzoni, l'autore adotta il fiorentino, l'italiano: una lingua che Artusi conquista attraverso uno studio attento e scrupoloso, sapientemente coniugato con l'ascolto diretto dei modi e delle forme di quella «bellissima lingua, culla dell'italiana»<sup>4</sup> per strada, nei salotti, tra le mura domestiche;<sup>5</sup> lui che non è fiorentino, ma che a Firenze sceglie di vivere dal 1851. Artusi si rivolge alle classi agiate, ma guida le cuoche che sono a loro servizio, per le quali quel

---

<sup>1</sup> Sono le parole di Francesco Trevisan. Si rimanda a ARTUSI 1911, p. 3. Trevisan, nato a Villaverla nel 1836, sacerdote e insegnante di lettere nei licei di Venezia, Mantova e Verona, fu un grande studioso di Foscolo e commentatore dei *Sepolcri* (si rimanda alla scheda dell'autore sul sito ufficiale dell'Archivio Storico della biblioteca civica Bertoliana: <https://archivio.bibliotecabertoliana.it/archivio/fondo/produttore/IT-BRT-ST900-000060>); nel 1881, dopo la stesura della *Vita di Ugo Foscolo*, Artusi scrisse a Trevisan per avere maggiori notizie sul poeta; dallo scambio epistolare nacque una grande amicizia; i due si incontrarono spesso, anche a Firenze.

<sup>2</sup> È la dedica autografa di Artusi sulla copia della *Scienza* regalata a Francesco Ruffilli: si veda CACCIAGUERRA 2012, p. 210.

<sup>3</sup> Sulla lingua della *Scienza* si veda almeno FROSINI 2009a, pp. 85-93, FROSINI 2012b, pp. 93-100, e FROSINI 2011a.

<sup>4</sup> Sono le parole che Artusi scrisse nell'*Autobiografia*. Si veda ARTUSI 2003, p. 55.

<sup>5</sup> Marietta Sabatini era la voce toscana di casa Artusi; si ricordi la felice definizione di Giovanna Frosini, che paragona Marietta a una «piccola Emilia Luti»: vedi FROSINI 2009b, p. 312 (sulla scia della definizione di Serianni che ribattezzò Artusi «il Manzoni della lingua gastronomica italiana» in SERIANNI 2009, p. 107, si veda anche la nota 29).

libro, «farmaco alle tante arrabbiature che spesso avvengono nelle famiglie a cagione di un pessimo desinare»,<sup>6</sup> ha rappresentato forse l'unica lettura.<sup>7</sup> Proprio l'attenzione alla lingua, del resto, rappresenta per Artusi la prima qualità del suo libro, tanto che l'8 gennaio del 1899 così scrive all'amico Trevisan: «Il mio libro di cucina non ha altro merito reale che quello di non essere scritto nella lingua più che barbara degli altri trattati consimili [...]».<sup>8</sup>

Per volere del padre, abbandona gli studi in età preadolescenziale, intraprendendo la carriera da commerciante: un'attività che gli consente di accumulare un grande patrimonio, ma che in cuor suo ha sempre saputo di non amare. Artusi ama i libri, la lettura, la cultura: egli studia nei ritagli di tempo che il commercio gli lascia liberi, e, dopo essersi ritirato a vita privata, scrive ben due opere letterarie, entrambe edita da Barbèra, le quali tuttavia hanno uno scarso successo. Il suo riscatto avviene solo all'età di settant'anni: *La scienza in cucina* esce nel 1891 e il suo successo diventa inarrestabile. Lo stesso Artusi non avrebbe mai pensato di affidare la sua memoria a quel libro, tanto che nell'aprile 1890, sempre all'amico vicentino, il professore Trevisan, scrive: «Il mio trattato di culinaria (non rida) non lo dimentico mai e vi lavoro di pratica provando e riprovando, ma a qual pro', che non vedrà mai la luce del giorno?».<sup>9</sup>

Invece Artusi pubblica *La scienza in cucina* a proprie spese e, coadiuvato dai tipografi Landi dell'illustre stamperia *L'Arte della stampa* di Firenze, non solo si occupa della cura redazionale dell'opera, ma anche della sua distribuzione: i lettori potevano infatti richiedere le copie del manuale tramite contrassegno scrivendo direttamente all'autore presso l'indirizzo di piazza D'Azeglio (dove risiedeva), sempre indicato sulla copertina dell'opera. Ben presto però, agli inizi del Novecento, la grande fortuna dell'opera e le numerose richieste dei lettori e dei librai spingono Artusi a cercare un editore disposto ad aiutarlo nella distribuzione capillare dell'opera su tutto

---

<sup>6</sup> «Dico dunque che il mio Istituto dovrebbe servire per allevare delle giovani cuoche le quali, naturalmente più economiche degli uomini e di minore dispendio, troverebbero facile impiego e possederebbero un'arte, che portata nelle case borghesi, sarebbe un farmaco alle tante arrabbiature che spesso avvengono nelle famiglie a cagione di un pessimo desinare» come si legge alla ricetta n. 9, *Tortellini alla bolognese*, della quindicesima edizione della *Scienza*.

<sup>7</sup> Cfr. FROSINI 2009a, p. 87.

<sup>8</sup> Carte Francesco Trevisan, *Epistolario Trevisan A-E*, b. 1, n. 14 (oggi conservate nell'Archivio Storico della biblioteca civica Bertoliana di Vicenza; d'ora in poi ASBBV). Si veda la lettera n. 7 dell'*Appendice*.

<sup>9</sup> Carte Francesco Trevisan, *Epistolario Trevisan A-E*, b. 1, n. 13 (Firenze, 1 aprile 1890; ASBBV). La lettera è interamente trascritta nell'*Appendice* (lettera n. 6); vedi anche la fig. 1 dell'*Apparato iconografico*.



## CAPITOLO I

### LA VERA STORIA DELLA «SCIENZA IN CUCINA»

#### 1. ARTUSI PRIMA DELLA «SCIENZA»: LETTERE TRA GASPERO E PIERO BARBÈRA E PELLEGRINO ARTUSI

Tra le lettere destinate ad Artusi dell'Archivio di Forlimpopoli, sono presenti tredici lettere di Gaspero e Piero Barbèra. Questo piccolo manipolo di lettere rappresenta uno dei nuclei documentari più antichi; gli scritti sono infatti datati tra 1878 e il 1882. Sono questi, non a caso, gli anni a cavallo dei quali Artusi pubblica, a sue spese, proprio presso i tipi di Barbèra, i suoi due lavori di respiro letterario: *La Vita di Ugo Foscolo*,<sup>1</sup> nel 1878, e le *Osservazioni in appendice a trenta lettere di Giuseppe Giusti*, nel 1880, due opere che rappresentano l'esordio di Artusi in qualità di scrittore. La poca considerazione di cui godettero le due opere nel mondo editoriale, sin dalla loro apparizione, non riflette tuttavia la loro reale qualità letteraria. Sebbene siano, infatti, due produzioni modeste, esse rivelano il profilo di un uomo colto, rivelano una ricerca storica e linguistica molto approfondita e sicuramente maggiore di quanto la critica letteraria abbia sostenuto, almeno fino alla fine del Novecento. Lo dimostrano studi più recenti, come il saggio di Giovanna Frosini intitolato *Artusi e Giusti: letture e usi di lingua per scrivere la cucina*, che fa parte degli studi raccolti negli Atti del Convegno del 2009 dedicato a Giuseppe Giusti per i duecento anni dalla sua nascita, in cui per la prima volta si evidenzia come l'attenzione di Artusi ai fatti della lingua sia maturata ancor prima della stesura della *Scienza*, e che anzi è proprio attraverso lo studio delle lettere del Giusti che Artusi «si fa le ossa, [...] avvezzandosi a riconoscere, con mano sempre più sicura, la naturalezza della lingua, la vivacità del parlar figurato, la ricchezza e la freschezza dei modi di dire del popolo».<sup>2</sup> E così, si ricorda anche lo studio di Elisabetta Benucci, intitolato *Artusi au-*

---

<sup>1</sup> Il titolo completo dell'opera è in realtà: *Vita di Ugo Foscolo. Note al carne dei Sepolcri. Ristampa del viaggio sentimentale di Yorick tradotto da Didimo Chierico*.

<sup>2</sup> FROSINI 2012c, p. 355.

*tore della Vita di Foscolo*, pubblicato nel 2012 negli Atti del Convegno *Il secolo artusiano* in occasione del centenario della morte del gastronomo, in cui si mette in evidenza il metodo di ricerca di Artusi, lo scavo biografico condotto dall'autore, soprattutto attraverso le lettere del poeta, al fine di riconsegnare ai lettori una «narrazione particolareggiata ne' suoi episodii, spassionata nei giudizi, fatta pianamente, alla buona e alla portata di tutti, sulle vicende di quell'uomo singolarissimo»,<sup>3</sup> di cui evidentemente Artusi coglie anzitempo l'assenza nel panorama delle edizioni letterarie ottocentesche.

Questi importanti studi,<sup>4</sup> dunque, pur non intendendo – giustamente – esaltare il prestigio letterario delle due opere, le liberano tuttavia da quel pregiudizio che per lungo tempo ha aleggiato intorno alle prove letterarie di Artusi.<sup>5</sup>

D'altronde l'insuccesso delle due opere resta un fatto oggettivo, che oggi possiamo constatare in prima persona proprio grazie alle lettere, anzi alle schede contabili conservate presso l'AA, CAF, inviate dai Barbèra ad Artusi.

Le prime due lettere, risalenti rispettivamente al 6 febbraio e al 28 maggio 1878, ci forniscono, infatti, tutte le notizie sulla pubblicazione della *Vita di Ugo Foscolo*; la prima scheda contabile rappresenta il preventivo di spesa per la stampa dell'edizione, che di poco si discosta dal conto definitivo contenuto nella seconda scheda contabile: l'edizione della *Vita di Ugo Foscolo*, volume in 16° di 29 fogli, con una tiratura di 500 esemplari, costa ad Artusi 1351 lire. In quella stessa scheda contabile Artusi appunta immediatamente il numero di copie da lui ritirate, fornendoci in questo modo il numero delle copie ancora da vendere: «Dalle 500 copie dell'opera suddetta, N° 34 le ho ritirate io a tutt'oggi 29 maggio 1878; N° 3 sono state consegnate, come d'uso, al Proc. regio; N° 1 l'ho io regalata al Sig. Piero Barbera e le restanti copie 462 rimangono nella tipografia da vendersi per M/C<sup>to</sup>». <sup>6</sup> All'altezza del 29 maggio 1878, nei magazzini di Barbèra rimangono, dunque, 462 copie, che sarebbero state rivendute dall'editore, per conto di Artusi, al prezzo di 4 lire; tuttavia, l'autore accorda a Barbèra uno sconto del 40% sul

<sup>3</sup> La citazione è di Artusi, ma è ripresa da BENUCCI 2012, p. 138.

<sup>4</sup> FROSINI 2012c, pp. 351-361; BENUCCI 2012, pp. 135-146. Si ricorda anche lo studio di PORTINARI 1997, pp. 67-76.

<sup>5</sup> Pare che la *Vita di Ugo Foscolo* non fosse stata apprezzata nemmeno dai Barbèra. Nei *Quaderni di memorie* di Piero Barbèra, ad esempio, l'autore si dice colpito dal *Sentimental Journey*, e scrive: «è il libro che più ho letto e riletto, il mio *livre de chevet* in un'edizione assai scorretta». Secondo Milva Maria Cappellini, Barbèra farebbe riferimento proprio all'edizione Artusi (che, si ricordi, conteneva anche la traduzione del *Viaggio sentimentale*), aggiungendo, a favore della sua ipotesi, che «il silenzio [di Piero] rispetto all'edizione barberiana del 1878 è alquanto singolare». CAPPELLINI 2012, p. 132 anche per la precedente citazione.

<sup>6</sup> Scheda contabile 2.2.

## CAPITOLO II

### LETTERE DI PELLEGRINO ARTUSI AGLI EDITORI E STAMPATORI

#### 1.1. LETTERE DI PELLEGRINO ARTUSI AI BARBÈRA

##### 1.1 S.L., S.D. [AA, CAF, n. 212; appunto]

Pellegrino Artusi [appunto di Artusi, probabilmente posto prima della corrispondenza, da lui conservata, di Gaspero Barbèra].

Fatture e lettere di | Gaspare Barbèra di | Firenze relative alla | pubblicazione e vendita | di due miei lavorucci | sul Foscolo e sul Giusti | 1882

##### 1.2 S.L., S.D. [ASGEFBA, n. 246; biglietto da visita]

Pellegrino Artusi ai Barbèra.

Pellegrino Artusi<sup>1</sup>  
Saluti e ringraziamenti.

##### 1.3 Firenze, 20 gennaio 1879 [AA, CAF, n. 206c; minuta di risposta di Artusi → 2.4: AA, CAF, n. 206, 17 gennaio 1879]<sup>2</sup>

Pellegrino Artusi a Gaspero Barbèra [dalla lettera, perché manca la busta con l'indirizzo].

---

<sup>1</sup> Stampato sul biglietto.

<sup>2</sup> Si tratta della minuta di risposta di Artusi alla lettera di Barbèra del 17 gennaio 1879 (AA, CAF, n. 206), n. 2.4.

Risposta

Firenze 20 Gennaio 1879

Pregiatissimo Sig. Gaspare Barbèra

Trovo regolare il conto che | ella mi trasmette con la pregiata | sua  
17 C/te<sup>3</sup> e, per conseguenza, sta | bene che restino tuttora presso di | lei  
copie 328 della Vita di Ugo Fo | scolo ché, in quanto alle vendite | copie  
133, passerò poi con comodo | a ritirarne da me stesso il netto | ricavo in  
£ 319.20.

Frattanto la saluto cordial= | mente.

/Firmato/<sup>4</sup>

Devmo

Pell;<sup>o</sup> Artusi

**1.4 Firenze, 4 dicembre 1880** [BNCF, FB, n. 1,6; lettera]

Pellegrino Artusi a Piero Barbèra [manca la busta con l'indirizzo].

Di Casa, 4 dicem. 1880

Preg.mo Sig. Piero

Meno male che da tutta | l'eloquenza della sua difesa | apparisce che  
un po' di col= | pa se la prende anche lei.

Mettiamoci dunque un pie= | trone sopra.

Ora bramerei altre 34 | copie simili alle 6 manda= | temi e più<sup>5</sup> 10 rile-  
gate co= | | me si disse. Posso sperare di | averle al principio della | pross-  
ma settimana?

Se nelle copie rilegate non | facesse difetto il lasciarvi | la copertina ve  
l'aggradirei.

Null'altro per ora che | salutarla non più accigliato.

Devmo  
Pell;<sup>o</sup> Artusi

---

<sup>3</sup> C/te] Corrente.

<sup>4</sup> Sic.

<sup>5</sup> Parola corretta su altra. Sulla ricezione delle copie si veda la scheda contabile 2.9.

## CAPITOLO IV

### LE EDIZIONI SALANI DELLA SCIENZA IN CUCINA: LETTERE TRA ETTORE SALANI (PER LA CASA EDITRICE A. SALANI), GAETANO CASONI, ENRICO BEMPORAD E MARIETTA SABATINI

#### 1. GRUPPO N. 7: LETTERA DI GAETANO CASONI A ENRICO BEMPORAD

##### 7.1 [Firenze], 15 maggio 1908 [ASGEFB; lettera]

Gaetano Casoni a Enrico Bemporad: Firenze [ma manca la busta con l'indirizzo]

Firenze lì, 15 Maggio 1908<sup>1</sup>

[...] Cav. uff. Enrico Bemporad.

Ho ricevuto ieri sera la lettera del Salani | che pone termine felicemente  
colla pendenza | Artusi. Dovendo stamani recarmi a Prato per | una causa,  
e parendomi conveniente rispondere su- | bito, glie la rimetto con la minuta  
della mia | risposta.

Dissi anche al Salani *da me* non sarebbe stato | alieno dall'acquistare i flans,  
purché venissero di- | strutte le stereotipie. *Ma* Salani mi rispose che | i flans  
erano non ancora adoperati, essendo state fatte | le prime tirature sulla  
composizione originale. Mi chie- | se dei flans quattrocento lire. Gli feci os-  
servare che | avendomi egli dato la parola d'onore di non ristampare | più  
l'edizione dell'Artusi, mi faceva pessima impressione | sentirgli chiedere  
una somma non lieve per dei flans che | non potendo da lui essere adope-  
rati venivano a perdere ogni | valore. Gli offrii cento lire *secondo* avevamo  
combinato.

[.] Salani prese tempo a rispondere, ed ieri mi fece sape- | re che i flans erano

---

<sup>1</sup> La dicitura «Firenze lì,» e le cifre «190» della data sono prestampate. La lettera è infatti scritta su carta intestata. In alto a sinistra: «AVV. GAETANO CASONI | 2, VIA DEL CORSO - FIRENZE | Telefono interurbano 6-13».

per tale prezzo a nostra disposizione, come | vedrà dalla lettera acclusa a me diretta.<sup>2</sup> Passerò da Lei nel pomeriggio. Mi creda con ossequio devotissimo

Gaetano Casoni

2. GRUPPO N. 8: LETTERE DI ETTORE SALANI (PER LA CASA EDITRICE A. SALANI) A GAETANO CASONI ED ENRICO BEMPORAD

**8.1 [Firenze], 14 maggio 1908** [ASGEFB; lettera]

Casa editrice Adriano Salani a Gaetano Casoni: Firenze [ma manca la busta con l'indirizzo]

14/5 1908.<sup>3</sup>

Avv. Gaetano Casoni

FIRENZE

-----

Pregiatissimo Signore,

Qui accluso Le rimetto la lettera per Sp. Società Anonima | R. Bemporad & F<sup>o</sup>. della quale attendo la convenuta risposta. I "Flans" sono a disposizione della Ditta suddetta, contro pagamento di L. 100, di cui rilascerò regolare ricevuta.

Con perfetta stima La riverisco.

Adriano Salani

**8.2. [Firenze], 14 maggio 1908** [ASGEFB; lettera]

Casa editrice Adriano Salani alla Casa editrice R. Bemporad e figlio: Firenze [ma manca la busta con l'indirizzo]

Quattordici Maggio, Millenovecentootto,<sup>4</sup>

---

<sup>2</sup> Si veda la lettera 8.1.

<sup>3</sup> La lettera è battuta a macchina su carta intestata; in alto a sinistra il logo dello stabilimento tipografico Salani, e sotto la dicitura: «STABILIMENTO TIPOGRAFICO | Adriano Salani, Editore | Firenze, Viale Militare, 102».

<sup>4</sup> La lettera è battuta a macchina su carta intestata; in alto a sinistra il logo dello stabilimento tipografico Salani, e sotto la dicitura: «STABILIMENTO TIPOGRAFICO | Adriano Salani, Editore | Firenze, Viale Militare, 102».

## INDICE DEI NOMI\*

- Alba, Monica, v, vi, 31n, 39n, 40n, 41n, 42n, 43n, 61n, 62n, 69n, 72, 118n, 123n, 155n, 209n, 263n.
- Abbruzzese, Alberto, xn, 3n, 8n, 12n, 15n, 43n, 44n, 45n, 46n, 94n.
- Agostini, Tommaso, 20n, 21n, 22n.
- Alessi, Emanuele Maria, xii, 69n.
- Alfani e Venturi [tipografia], 21n.
- America*, 33, 34, 65, 146.
- Ancona, 31, 39, 40, 105 e n.
- Anichini, Giuseppe, 55.
- Ariani, Enrico, 13n, 14n, 21n.
- Armocida, Giuseppe, 114n.
- Arnold, Alfredo, 39, 104 e n, 132.
- Assirelli, Alessandro, 13n.
- Baldasso, Franco, 10n, 97n.
- Barbèra, Gaspero, x, 1, 10, 29, 71, 73, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 237, 239, 240.
- Barbèra, Luigi, v, ix e n, 4, 75, 237.
- Barbèra, Piero, v, ix, x, 1, 2 e n, 3, 5 e n, 6 e n, 7, 71, 74, 75, 77, 78 e n, 81, 82, 83, 84, 91, 92, 153n, 237, 239, 240.
- Barbiana* [Vicchio], 69.
- Barbier, Frédéric, 20n, 21n.
- Barbini, Carlo, 4 e n, 90, 91.
- Bartoli, Edgardo, 138n.
- Bartoli, Maria Carla, 138n.
- Bemporad, Ada, 152n.
- Bemporad, Elena, 41, 42n, 193n.
- Bemporad, Gabriella, 42 e n, 192, 193, 256.
- Bemporad, Roberto, ix, xn, 29.
- Bencini [tipografia], 14n.
- Benedetti, Marina, xii.
- Benton, Linn Boyd, 20n.
- Benucci, Elisabetta, 1, 2n, 106n.
- Bertini Malgarini, Patrizia, 12n.
- Bertelli, Luigi [Vamba], 171n, 176n.
- Bertoni, Giovan Battista, 39 e n, 40, 105 e n.
- Betti, Carmen, 29n, 38n.
- Biagioli, Virginia, 62n.
- Biasini [libreria], 40, 105.
- Biasini, Gaetano, 105n.
- Blackwell, Lews, 20n, 21n, 22n, 106n.
- Bologna*, xin, 31, 38, 39, 40, 104, 107, 125, 137, 263 e n, 264, 265 e n, 266 e n.
- Bonavita, Antonio, 138n.
- Bonini, Maria, 70 e n.
- Bonura, Giuseppe E., ixn, 5 e n, 77n.
- Bosi, Guido, 56n.
- Brescia*, 123n.
- Brilli, Agata, 20n, 21n, 22n.
- Bietti [casa editrice], 67 e n.
- Cacciaguerra, Luciana, viii.
- Cadioli, Alberto, 17n.
- Calò, Giovanni, 65.
- Calò, Mario, 25n.
- Calò, Raffaello, 25n.
- Campo dell'Elba* [Livorno], 62n.
- Camporesi, Piero [n. 1926 – m. 1997], 45n, 126n.
- Camporesi, Piero, 12n, 43n, 56n, 59n, 65n.
- Capatti, Alberto, xn, 8n, 9, 10 e n, 11n, 12n, 16 e n, 17n, 18n, 23n, 24n, 25n, 26n, 31n, 32n, 33n, 34n, 36n, 38n, 40, 43n, 45n, 46n, 53, 93n, 94n, 99n, 113n, 122n, 126n, 127n, 128n.

---

\* Sono indicizzati antroponimi e toponimi. I primi sono indicati in tondo, i secondi in corsivo, includendo la toponomastica cittadina. Sono esclusi, data l'elevata occorrenza, i nomi di Pellegrino Artusi, Enrico Bemporad (e la casa editrice), Salvatore e Alberto Landi, e così Firenze e piazza D'Azeglio (Firenze). Se l'occorrenza compare in nota, questa è indicata con l'abbreviazione *n.*

- Cappellini, Milva Maria, 2n, 4n, 5n, 7n, 10n, 76n, 78n.  
 Carlà Campa, Filippo, xii, 69n.  
 Carlucci, Paola, xii.  
 Carnege, Andrew, 5n, 78n.  
 Casoni, Gaetano, x, 44n, 45, 46, 47, 50, 53, 55, 71, 127 e n, 175n, 176, 177 e n, 178, 193n, 197 e n, 198, 257.  
 Castaldi, Silvia, 13n, 14n, 21 e n, 23n, 25n, 55n.  
*Castel San Pietro Terme* [Bologna], 155n, 256n.  
 Cataldi, Pietro, xii.  
*Cattolica* [Rimini], 76.  
 Cavina [famiglia], 155n, 263n.  
 Cavina, Giuseppe, 263 e n, 264 e n.  
 Cecconi, Aldo, xii, 43n, 68n.  
 Cencetti, Alice, 44n.  
*Cesena*, 40, 61, 64, 105 e n, 211 e n, 212, 215n, 222n.  
 Chiostrì, Carlo, 29.  
 Cosimo I [duca], 28.  
 Cozzella, Eleonora, 67n.  
 Cuniberti, Cornelia, 65n.
- De Amicis, Edmondo, 10.  
 De Gubernatis, Angelo, 13 e n.  
 De Rossi, Giulio, 78n, 5n.  
 De Winckels, Federico Gilbert, 268n.  
 Debenedetti, Silvia, 193n.  
 Doney, Gaspero, 9, 10 e n, 97 e n.
- Fabiani, Mario, 67n.  
 Fabretti, Martina, xn.  
 Fanfani, Pietro, v, 5 e n, 75n, 77n, 88.  
 Fatichi [notaio], 117.  
*Ferrara*, 39.  
 Ferraris Tamburini, Giulia, 12.  
 Finzi, Felice, 114n.  
 Fioravanti, Giorgio, 21n.  
 Fogola, Giuseppe, 31, 39, 40, 105, 123n.  
*Forlì*, 138.  
*Forlimpopoli*, x, xi, xii, 1, 30, 31, 43n.  
 Foscolo, Ugo, v, viii, x, 1 e n, 2 e n, 3, 10, 49n, 73, 81, 82, 83, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 97 e n, 268n.  
 Frosini, Giovanna, v, vi, viii, viii, ixn, xii, 1 e n, 2n, 5n, 13n, 31n, 39n, 40n, 41n, 42n, 43n, 61n, 62n, 69n, 72, 77n, 118n, 123n, 155n, 209n, 263n.  
 Fucini, Renato, 115 e n.  
 Fumagalli, Giuseppe, 7, 141n.
- Galeri, Angelo, 40n, 123n.  
 Galleri, Luigi, 40, 105.  
 Gautier, Armando, 191n.  
 Gentile, Anna Vertua, 12n.  
*Germania*, 26, 42, 121, 195.  
 Gherzi, Italo, 12n.  
 Giachetti [tipografia], 21n.  
*Giarre* [Catania], 153n.  
 Giovannini, Aldo, xii.  
 Giunti [casa editrice], ix, x, xi, 7n, 46, 62n, 65n, 177n, 183n, 214n.  
 Giunti, Renato, 64, 66, 67, 68, 210n, 212n, 214 e n, 222, 228n, 232n.  
 Giusti, Giuseppe, v, x, 1, 4, 10, 73, 85, 86, 88, 89, 90, 97 e n, 268.  
 Gorini, Fausto, 12n.  
 Gouverneur, Daupeley, 110n.  
 Groult [produttore di farina], 191n, 192n.  
 Guerrini, Olindo, 7, 12n, 98n.  
 Guidi [nipoti di Artusi], 56n.  
 Guidi, Teresina, 25n.
- Hoepli, Ulrico, 11, 12 e n, 13 e n, 92n.
- Intelvi* [Lugano], 39, 104.  
*Isola d'Elba*, 66.  
*Isonzo*, 64n.  
*Italia*, xi, 10n, 38, 40, 208n, 225n.  
 Italia, Paola, 25 e n.
- La Spezia*, 166n.  
 Lanston, Tolbert, 20.  
 Lattes [libreria], 38, 265n.  
 Le Henaff, François, 64, 210.  
 Le Monnier, Felice, 14n, 29.  
*Le Piastre* [Pistoia], 123 e n, 244.  
 Lepetit, Roberto, 12n.  
 Lippi, Donatella, xii.  
*Lipsia*, 7.  
 Liverani, Nina Maria, xn.  
*Lodi*, 20n.  
 Lorenzini, Carlo [detto Collodi], 29.  
 Lotti, Faliero, 214 e n, 215n.  
*Lugano*, 104n, 132n.  
 Luti, Emilia, viii.
- Maestrini, Alfredo, 104n, 118n.  
 Maltoni, Vittorio, xii, 45n, 67n.  
 Mambelli, Franco, 12n.  
 Manetti, Luigi, 12n.  
 Mantegazza, Maria, 98n.



- Mantegazza, Paolo, v, 5, 13n, 77n, 114n.  
*Mantova*, vii, 9, 39 e n, 40, 105 e n, 269.  
 Manzoni, Alessandro, vii e n.  
 Marrani, Giuseppe, xii.  
 Marzocco [casa editrice], vi, ix, xi, 64n, 65, 66, 67 e n, 68, 71, 207, 210, 211, 212n, 213 e n, 214 e n, 215n, 216, 217, 218, 219, 220 e n, 221 e n, 222, 223 e n, 224, 225, 228 e n, 230 e n, 231 e n, 232 e n, 233, 234, 235, 259, 260, 261.  
*Massa e Cozzile*, 61 e n, 65n.  
 Mazzocchi, Gianni, 67.  
 Mei, Lorenzina, xii, 70n.  
 Mergenthaler, Ottmar, 20.  
*Messina*, 39.  
 Miccoli, Sebastiano, 48n.  
*Milano*, 4, 10, 11 e n, 38, 90, 97n, 152n, 153n, 154n, 155n, 156n, 157n, 158n, 159n, 160n, 161n, 162, 164n, 165n, 167n, 168n, 169n, 174n, 177n, 178n, 179 e n, 180n, 181n, 182n, 183n, 187n, 223n, 265n, 268.  
*Monteceneri* [Castel San Pietro Terme], 155n.  
 Mucci [tipografia], 43n.  
 Munari, Stefano, 28 e n.  
  
*Napoli*, 38, 104n, 165, 188.  
*New York*, 64.  
  
 Ojetti, Ugo, 65.  
 Onori, Ferdinando, 56 e n.  
 Orsat Ponard, Giulio, 55n.  
 Orzalesi, Vito Benedetto, 65.  
 Ottavi, Ottavio, 12n.  
  
*Padova*, 215n, 222n.  
 Padovano, Armando, 38, 71, 139, 151, 152 e n, 153, 154, 156, 157, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 177, 178, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 247, 249, 250, 251, 253, 254, 255.  
 Paggi, Alessandro, 43 e n.  
 Paggi, Felice, 13n, 29 e n, 139n, 140n, 141n, 142n, 145n, 146n, 147n, 148n, 150n.  
 Palazzolo, Maria Iolanda, 48n.  
*Palermo*, 38, 179.  
 Palermo, Massimo, xii.  
 Paoletti, Armando, 65.  
 Paravia [casa editrice], 29.  
*Pavolaro* [Vicenza], 269.  
 Pensato, Rino, 64n.  
  
*Perugia*, 39.  
 Petruzzelli, Stefania, xii.  
*piazza D'Azeglio* [Viareggio], 92, 93, 94, 95, 96, 132, 148, 149, 150, 151, 157, 158, 159, 173, 174 e n, 240, 241, 246, 248, 249, 250, 252, 253.  
*piazza del Popolo* [Cesena], 215n.  
*piazza San Simone* [Firenze], 62n.  
 Picchiorri, Emiliano, 5n.  
 Pio IV [papa], 28.  
*Pisa*, 38, 56n, 164n, 165n, 167n, 169n, 174n, 177n, 178n, 179n, 180n, 182n, 183n.  
*Pistoia*, 114n, 123.  
 Placido, Cristina, xii.  
 Pollarini, Andrea, xn, 3n, 8n, 12n, 15n, 43n, 44n, 45n, 46n, 94n.  
 Pomello Chinaglia, Francesco, 215n, 222n.  
*Poppi* [Arezzo], 62n.  
 Portinari, Folco, 2n.  
 Pozzetto, Graziano, 138n.  
 Pozzoli, Marguerite, 64.  
*Pratovecchio* [Arezzo], 62n.  
  
 Ragazzini, Gino, xii, 61 e n, 62 e n, 69 e n, 210n.  
 Ragazzini, Giovanna Maria Alessandra, 69n.  
 Ragazzini, Giovanni, 61n.  
 Ragusa, Olga, 64.  
 Ravà, Guido, 25n, 38.  
 Reber [libreria], 38.  
 Ricordi [casa editrice], 10, 11.  
 Rigo, Gaetana Silvia, 114n.  
 Rigutini, Giuseppe, v, 5 e n, 75n, 77n, 88.  
 Riva, Maria, 61n, 69n.  
 Rizzi, Achille, 22n.  
 Rod, Edoardo, 55.  
*Roma*, 28, 38, 40, 47, 50, 55, 56, 83n, 85n, 87n, 88n, 89n, 105, 152n, 153n, 154n, 155n, 156n, 157n, 158n, 159n, 160n, 161n, 162n, 164n, 165n, 167n, 168n, 169n, 174n, 176, 177n, 178n, 179 e n, 180n, 182n, 183n, 265.  
 Rosmini, Enrico, 50n.  
 Ruffilli Bartolomei, Assunta, 222n.  
 Ruffilli Trombetti, Teresa, 67, 221, 222 e n, 223 e n, 224, 260.  
 Ruffilli, Francesco, vi, vii e n, xi, 6, 16 e n, 31n, 39 e n, 41, 56 e n, 57, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 67, 69n, 117n, 118n, 123n, 155n, 166n, 207, 208, 209n, 211n, 222n, 225n, 228n, 259.

- Ruffilli, Mario, 222n.  
 Ruffilli, Pia Geltrude, 60, 64, 66, 67 e n, 209, 211 e n, 212 e n, 215n, 216, 217, 218, 219, 220, 222n, 228n, 232, 233, 234, 235, 259, 261.  
 Ruffilli, Romeo, 67, 222n.  
 Ruffilli, Tommaso, 222n.  
 Ruffilli, Tullio, 222n.
- Sabatini, Alessandro, 61n, 65n.  
 Sabatini, Ernesto, 65n.  
 Sabatini, Itala [in Ragazzini], vi, xii, 39n, 42n, 59n, 61 e n, 62n, 64n, 65n, 66 e n, 67, 68, 69 e n, 70 e n, 210 e n, 211 e n, 212 e n, 213, 214n, 215 e n, 216, 217, 218, 219, 220 e n, 221, 222, 223 e n, 224, 228 e n, 229, 230, 231 e n, 232 e n, 233, 234, 235, 259, 260, 261.  
 Sabatini, Italo, 65n.  
 Sabatini, Maria [detta Marietta], vi, vii e n, xi, xii, 39n, 40n, 41, 42n, 43n, 56 e n, 57, 58, 59, 60, 61, 62 e n, 63 e n, 65 e n, 67n, 69n, 70, 71, 197, 201, 202, 203 e n, 204, 205, 206, 207, 208, 209 e n, 210n, 225n, 228n, 257, 258, 259.  
 Saibene, Alberto, 12n.  
 Salani, Adriano, 44n, 54.  
 Salani, Adriano [casa editrice], vi, 28, 44, 49, 51, 52, 53 e n, 54, 55, 60, 67, 71, 121n, 127n, 128n, 129n, 133 e n, 177n, 197, 198 e n, 199, 229n, 257.  
 Salani, Ettore, vi, x, xi, 16, 34, 43 e n, 44 e n, 45, 46 e n, 47, 48, 51, 53, 54 e n, 55, 57, 59, 60n, 62, 71, 79, 128n, 171 e n, 175 e n, 176, 183 e n, 193 e n, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 237, 257.  
 Salucci, Sergio, 22n.  
 Salviati, Carla Ida, 29n, 30n, 41n, 141n, 152n, 193n.  
*San Benedetto Portico* [Forlì-Cesena], 153n.  
 Sansoni, Giulio Cesare, 29.  
 Santini, Nevio, xii, 70n.  
 Sciacca, Arcangelo, 153n.  
 Scialoja, Antonio, 48 e n.  
 Serrianni, Luca, viii.  
*Sicilia*, 153n.  
*Siena*, xi, xii, 105 e n.  
 Sieni [tipografia], 21n.  
 Simonetta, Rina, 41, 43n, 62n.  
 Soffrello, Gustavo, 12n.  
*Stati Uniti*, 20, 22n, 65.  
*Sud America*, 68, 222.
- Tacca, Pietro, 28.  
 Tentoni, Laila, xii, 12n, 43n, 45n, 56n, 59n, 65n.  
 Tentori, Paola, 6n.  
*Tolmino*, 64n.  
 Tolo, Antonio, xii, 24n, 64n, 112n, 122n.  
 Thompson [genero di Doney], 97n.  
*Torino*, 38, 39, 64n, 265n.  
*Toscana*, 75n, 132, 214n.  
 Tranfaglia, Nicola, 4n, 6n, 10n, 38n.  
 Treves, Emilio, 38.  
 Treves, Flli [casa editrice], xi, 9, 10 e n, 11 e n, 40, 97 e n, 105 e n, 265 e n, 268.  
 Trevisan, Francesco, vii e n, viii e n, xiii, 9 e n, 11 e n, 97n, 267, 268 e n, 269.  
*Trieste*, 39.
- Val di Nievole*, 65n, 69.  
 Vanni, S. F. [editore], 64.  
 Vannini, Giulio, 123n.  
*Venezia*, viii.  
 Verga, Giovanni, 10.  
*Verona*, viii, 268 e n, 269.  
*via Agnello* [Milano], 152n, 153n, 154n, 155n, 156n, 157n, 158n, 159n, 160n, 161n.  
*via Archetto* [Roma], 152n, 153n, 154n, 155n, 156n, 157n, 158n, 159n, 160n, 161n.  
*via Bufalini* [Firenze], 56n.  
*via Carducci* [Firenze], 61.  
*via Cavour* [Siena], 105n.  
*via Cavour* [Firenze], 225n.  
*via dei Pucci* [Firenze], 216.  
*via dei Tornabuoni* [già *via de' Legnaioli*, Firenze], 10n, 97n.  
*via del Corso* [Firenze], 197n.  
*via del Mercatino* [Firenze], 62n.  
*via del Proconsolo* [Firenze], 29, 43, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 150, 151, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 163, 164, 165, 167, 168n, 169, 171, 174, 176, 177, 178, 179, 180, 182, 183, 209n.  
*via dell'Oriuolo* [Firenze], 61 e n, 62n.  
*via Faenza* [Firenze], 81, 84, 86.  
*via Goffredo Mameli* [Vicchio], 66, 69.  
*via Santa Caterina* [Firenze], 13, 92, 96, 98, 100, 102, 104 e n, 108, 110, 112, 116, 117n, 118, 119, 120, 121, 127.  
*viale Militare* [Firenze], 198n.  
*Viareggio*, 40 e n, 41n, 92, 93, 94, 95, 96, 104n, 105, 123n, 132, 148, 149, 150, 151, 157, 158, 159, 164, 165, 166, 173, 174 e

INDICE DEI NOMI

- n, 175, 176, 186, 187, 188, 189, 190, 240,  
241, 246, 248, 249, 250, 251, 252, 253,  
255.
- Vicchio di Mugello* [Firenze], xii, 62, 66 e n,  
69 e n, 70n, 210 e n, 211 e n, 213, 214,  
216, 219, 220, 221, 228, 229, 230, 231,  
232, 233, 234, 259, 260, 261.
- Vicenza*, viii, xii, xii, 269.
- Vignuzzi, Ugo, 12n.
- Villaverla*, viii.
- Vitale, Anselmo G., 38.
- Vitale, Natale, 38.
- Vittoria, Albertina, 4n, 6n, 10n, 38n.
- Zacutti, Achille, 31n, 40, 105 e n, 166n.
- Zanichelli, Cesare, xii, 38, 104n, 125n, 265,  
266.
- Zanichelli, Giacomo, 38.
- Zanichelli, Nicola, xii, 31, 38, 39, 40, 104 e  
n, 105 e n, 107n, 125 e n, 132, 263, 264 e  
n, 265n, 266 e n.
- Zucchini, Emma Giovanna, xii, 70n

## INDICE

PAOLA CARLUCCI, Premessa . . . . .	Pag.	V
Introduzione. . . . .	»	VII
Il corpus delle lettere . . . . .	»	IX
Capitolo I – LA VERA STORIA DELLA «SCIENZA IN CUCINA»		
1. Artusi prima della «Scienza»: lettere tra Gaspero e Piero Barbèra e Pellegrino Artusi. . . . .	»	1
2. Un sistema a tre vertici: la storia editoriale della «Scienza in cucina» . . . . .	»	7
3. Lettere di Salvatore e Alberto Landi ad Artusi . . . . .	»	13
3.1. Alberto Landi e la revisione della «Scienza in cucina» . . . . .	»	17
4. Lettere dall'editore . . . . .	»	29
5. La distribuzione della «Scienza» su grande scala . . . . .	»	35
6. «Viva felice e mi tenga sempre p. suo affmo». Pellegrino Artusi e Enrico Bemporad: un'amicizia ventennale . . . . .	»	41
7. Artusi contro Salani: l'edizione non autorizzata della «Scienza in cucina». . . . .	»	43
8. «La Scienza in cucina» dopo Artusi. . . . .	»	60
CONSISTENZA DEL CORPUS E CRITERI DI EDIZIONE . . . . .	»	71
Capitolo II – LETTERE DI PELLEGRINO ARTUSI AGLI EDITORI E STAMPATORI		
1.1. Lettere di Pellegrino Artusi ai Barbèra . . . . .	»	73
1.2. Lettere di Pellegrino Artusi a Salvatore Landi . . . . .	»	78
1.3. Lettera di Pellegrino Artusi a Ettore Salani. . . . .	»	79
Capitolo III – LETTERE DEGLI STAMPATORI E DEGLI EDITORI A PELLEGRINO ARTUSI		
1. Gruppo n. 2: lettere di Gaspero e Piero Barbèra a Pellegrino Artusi . . . . .	»	81

2. Gruppo n. 3: lettere di Salvatore Landi a Pellegrino Artusi . . . . .	Pag.	92
3. Gruppo n. 4: lettere di Alberto Landi a Pellegrino Artusi »		108
4. Gruppo n. 5: lettere di Enrico Bemporad, Armando Padovano e altri (per la casa editrice R. Bemporad e figlio) a Pellegrino Artusi . . . . . »		139
5. Gruppo n. 6: lettere di Enrico Bemporad a Pellegrino Artusi . . . . . »		191
 Capitolo IV – LE EDIZIONI SALANI DELLA SCIENZA IN CUCINA: LETTERE TRA ETTORE SALANI (PER LA CASA EDITRICE A. SALANI), GAETANO CASONI, ENRICO BEMPORAD E MARIETTA SABATINI		
1. Gruppo n. 7: Lettera di Gaetano Casoni a Enrico Bemporad. . . . . »		197
2. Gruppo n. 8: lettere di Ettore Salani (per la casa editrice A. Salani) a Gaetano Casoni ed Enrico Bemporad . . . . »		198
3. Gruppo n. 9: lettere di Enrico Bemporad a Ettore Salani e a Marietta Sabatini (per eredi Artusi). . . . . »		201
4. Gruppo n. 10: lettere di Marietta Sabatini (per eredi Artusi) a Enrico Bemporad . . . . . »		204
 Capitolo V – LA «SCIENZA» DOPO ARTUSI: LETTERE INEDITE TRA GLI EREDI ARTUSI E LA CASA EDITRICE BEMPORAD POI MARZOCCO		
1. Gruppo n. 11: lettere degli eredi Artusi alla casa editrice Bemporad, poi Marzocco . . . . . »		207
2. Gruppo n. 12: lettere della casa editrice Bemporad, poi Marzocco agli eredi Artusi . . . . . »		224
 REGESTO DELLE LETTERE DI PELLEGRINO ARTUSI . . . . . »		237
 REGESTO DELLE LETTERE DEGLI STAMPATORI E DEGLI EDITORI . . . . »		239
Gruppo n. 2: lettere di Gaspero e Piero Barbèra a Pellegrino Artusi . . . . . »		239
Gruppo n. 3: lettere di Salvatore Landi a Pellegrino Artusi . . . »		240
Gruppo n. 4: lettere di Alberto Landi a Pellegrino Artusi . . . . »		242
Gruppo n. 5: lettere di Enrico Bemporad, Armando Padovano e altri (per la casa editrice R. Bemporad e figlio) a Pellegrino Artusi. . . . . »		247
Gruppo n. 6: lettere di Enrico Bemporad a Pellegrino Artusi. . »		256

INDICE

REGESTO DELLE LETTERE TRA ETTORE SALANI (PER LA CASA EDITRICE A. SALANI), GAETANO CASONI, ENRICO BEMPORAD E MARIETTA SABATINI . . . . .	Pag.	257
Gruppo n. 7: lettera di Gaetano Casoni a Enrico Bemporad . . .	»	257
Gruppo n. 8: lettere di Ettore Salani (per la casa editrice A. Salani) a Gaetano Casoni ed Enrico Bemporad. . . . .	»	257
Gruppo n. 9: lettere di Enrico Bemporad a Ettore Salani e a Marietta Sabatini (per eredi Artusi) . . . . .	»	257
Gruppo n. 10: lettere di Marietta Sabatini (per eredi Artusi) a Enrico Bemporad. . . . .	»	258
REGESTO DELLE LETTERE TRA GLI EREDI ARTUSI E LA CASA EDITRICE BEMPORAD POI MARZOCCO . . . . .	»	259
Gruppo n. 11: lettere degli eredi Artusi alla casa editrice Bemporad, poi Marzocco . . . . .	»	259
Gruppo n. 12: lettere della casa Editrice Bemporad, poi Marzocco agli eredi Artusi. . . . .	»	261
Appendice. . . . .	»	263
Apparato iconografico. . . . .	»	271
Bibliografia . . . . .	»	285
Sitografia . . . . .	»	291
Indice dei nomi . . . . .	»	293

FINITO DI STAMPARE  
PER CONTO DI LEO S. OLSCHKI EDITORE  
PRESSO ABC TIPOGRAFIA • CALENZANO (FI)  
NEL MESE DI NOVEMBRE 2021

Monica Alba è assegnista di ricerca nell'ambito del progetto PRIN 2017 AtLiTeG «Atlante della lingua e dei testi della cultura gastronomica italiana dall'età medievale all'Unità» presso l'Università per Stranieri di Siena e docente a contratto di Linguistica italiana presso l'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"; è stata borsista dell'Accademia della Crusca per la redazione di un glossario relativo alla *Scienza in cucina e l'arte di mangiar bene* di Pellegrino Artusi. È coautrice, insieme a Giovanna Frosini, del libro «*Domestici scrittori. Corrispondenza di Marietta Sabatini, Francesco Ruffilli e altri con Pellegrino Artusi* (Sesto Fiorentino, Apice Libri, 2019).



